Anno X N. 149. — Udine, Venerdì-Sabato 8-9 luglio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL PONTEFICE e L'INGHILTERRA

In occasione delle feste di Londra s'è parlato assai dalla stampa intorno al rappresentante spedito dal santo Padre per il giubileo della regina Vittoria. Non mancarono fogli italiani, i quali, anzi che andar lieti di questo avvenimento, che, in fine, ridonda a gloria del paese nostro, per basso spirito di parte, si sono compiaciuti di menomare del tutto l'importanza dell'atto di Leone XIII. Certo per chi non vuol vedere nel pontefice un vanto italiano ma solo scorge in lui un nemico, doveva tornare ben agro il veder rotta dal capo supremo del cattolicismo una barriera che sembrava insormontabile, e si credè bene di arrabbattarsi in ogni maniera per far apparire l'opera pontificia fallita del tutto. Li aiutò in questo le interrogazioni parlamentari di qualche conservatore protestante, interrogazioni tuttavia cui rispose a sufficienza il contegno cavalleresco del governo inglese, il modo con cui venne trattato nel mondo ufficiale mons. Ruffo Scilla, che si vide anche nella protestante Inghilterra accordato il diritto di preminenza tra gli inviati, come s'usa in tutte le corti cattoliche verso i rappresentanti del papa, e la condotta corretta della stampa nazionale.

E, mentre, per esempio, la *Riforma* e il *Diritto* si industriavano a far apparire come un tentativo fallito l'atto del sommo pontefice, anzi mentre il *Diritto* riportava le irriverenti parole della *France*, dalla quale la condotta di Leone XIII veniva definita come arte machiavellica, il *Tablet*, il *Times*, la *Saturday Review*, lo *Spectator* e molti altri giornali e periodici si occuparono spesso e con parole favorevoli della presenza di mons. Ruffo Scilla a Londra, da alcuni di tali organi venne anche propugnato con molto vigore il ristabilimento delle relazioni diplomatiche del governo inglese colla santa Sede, e i loro articoli trovarono buona accoglienza ed eco in altri periodici.

Il *Tablet* narrò che il breve soggiorno di mons. Ruffo Scilla nella metropoli inglese, è stato dei più festeggiati, tale anzi da recare disagio al rappresentante pontificio per la gara, non solo tra i cattolici più ragguardevoli, ma anche tra cospicui protestanti nel tributargli omaggi rispettosissimi. Per assistere al banchetto di stato della regina al castello di Windsor, dove il rappresentante pontificio pernottò come i principi e i monarchi, fu costretto a rinunciare ad un invito di lord Halifax, presidente dell'*English Church Union*, propugnatore ardente della conciliazione con Roma, che aveva invitato pure il signor Gladstone. Mons. Ruffo Scilla venne pure ricevuto dal principe di Galles, come s'ebbe un invito a pranzo da lord Salisbury. Si può dire che tutti gli uomini politici più eminenti onorarono l'inviato del pontefice, il quale colla sua cortese dignità seppe tenere ben alto il decoro della corte papale in una metropoli dove regna la più rigida etichetta e forse la più altera aristocrazia del mondo.

Dunque, non ostante il silenzio o le osservazioni sarcastiche della stampa liberale italiana, l'incarico del rappresentante pontificio a Londra, venne compiuto felicemente. In Inghilterra questo fatto fu apprezzato a dovere, come s'ebbe il debito apprezzamento da tutti quelli che, in luogo di accontentarsi della retorica partigiana, fanno conto della realtà delle cose.

Ma il santo Padre, pur mandando un suo rappresentante per il giubileo della regina Vittoria, non dimenticava la condizione dell'infelice Irlanda, e nel desiderio, paterno di far cessare la discordia inveterata e funesta tra i due paesi, inviò a Londra e a Dublino due abili diplomatici, mons. Persico e il padre Gualdi coll'incarico di fare un rapporto sullo stato degli irlandesi.

Notavamo ieri come la *Riforma* trattasse con aria di commiserazione il messo pontificio, quasi un uomo che, non mai uscito di casa sua, non sa come levarsi di impaccio. La *Riforma* ignora forse che mons. Persico, il quale è ora sui sessantacinque anni, ha servito la Chiesa in molte parti del mondo, specie nell'India, negli Stati uniti, al Canadà, che fu cappellano in un reggimento inglese, che, mentre era nelle Indie, ebbe la carica di vicario apostolico, che, dopo la guerra civile d'America, fu amministratore della diocesi di Charleston.

Da alcuni giornali esteri del taglio della *Riforma* e del *Diritto* venne sparsa anche la voce che l'Irlanda non voleva saperne del viaggio della commissione pontificia; anzi si disse perfino che l'arcivescovo di Dublino e il cardinale Manning la vedevano di mal occhio e si adoperavano per mandarla a vuoto. E' ben vero che tanto il cardinale Manning che mons. Walsh hanno protestato energicamente contro tali insinuazioni.

L'incarico affidato ai due prelati italiani è di studiare i mezzi più proprii a procurar la pacificazione tra le due isole sorelle, incarico non facile, certamente, ma che si potrà sperare venga condotto a termine senza sacrificare alle ragioni dell'infelice Irlanda, anzi ottenendo dal governo inglese importanti e indispensabili concessioni per i cattolici irlandesi, non ostante che si sia approvato a precipizio il *bill* di repressione. Anzi vi è chi afferma che questa fretta stessa imposta al parlamento dal ministero *tory* nella votazione di una legge così dura, non sia se non una ragione per supporre che fra la S. Sede e il gabinetto di Londra abbiano avuto luogo trattative preliminari circa a concessioni da farsi agli irlandesi, e che l'approvazione del *bill* non abbia avuto per iscopo se non di salvare le apparenze, giacchè ora il governo britannico, facendo larghe concessioni all'Irlanda, non avrebbe più l'aria di compiere ciò che potrebbe venir considerato come atto di debolezza.

Noi non vogliamo decidere se queste supposizioni colgano pienamente nel vero. Non si può negare tuttavia che il viaggio di mons. Persico non abbia una grande importanza. Se esso si compie, è segno che il governo inglese non vi mette ostacoli; se il governo non vi mette ostacoli, ciò prova che non è lontano dall'idea di giovarsene per sciogliere quella questione di cui deve riconoscere esso pure tutta la gravità.

Per i cattolici tutti ad ogni modo torna di conforto non piccolo il vedere come l'azione provvidenziale del papato vada sempre più dilatandosi, come la sua benefica influenza si renda sempre più efficace in tutta quanta la terra. F.

ONORIFICENZE PONTIFICIE

Il S. Padre si è degnato di conferire la croce di cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno al sig. ing. Cesare Nava presidente del circolo della gioventù cattolica di Milano, al sig. avv. Giuseppe Zaglio presidente del circolo di Verona, e al sig. dott. Roberto Castelli, presidente del circolo di Torino.

Questi attestati della paterna benevolenza del Papa, mentre riconoscono i meriti dei tre egregi e zelantissimi cattolici, tornano ad onore e incoraggiamento dell'intera società della gioventù cattolica italiana, che saprà, ne siamo sicuri, mostrarsene degna.

Ai novelli cavalieri le nostre sincere congratulazioni.

I Pontefici che celebrarono il 50° anniversario

DALLA ORDINAZIONE

La *Deutsch. Reichs. Zeitung* ne pubblica l'elenco. Dei 262 papi se ne contano

---

APPENDICE 99

IL Castello dei Bondous

Ogni evocazione del passato gli straziava il cuore e gli faceva capir meglio in fondo a quale abisso era precipitato. Ma non poteva ancora rendersi ragione del modo con cui era ad un tratto caduto fino al delitto, non v'era transizione tra le due vie ch'egli aveva seguite. Quando il conte di Montgrand l'aveva fatto chiamare nel suo gabinetto per annunziargli la vendita dei Bondous egli era ancora un giovane onesto, che prometteva un bell'avvenire. Ed invece tutto ad un tratto, nello spazio d'una mezz'ora, era divenuto un ladro ed un assassino. Egli non trovava la transizione tra una vita onorata ed un mostruoso delitto, ma cercava allora soltanto ne' suoi atti ostensibili, ciò che avrebbe dovuto chiedere agli arcani della sua coscienza. Durante gli anni che aveva passato in collegio, avea posto in non cale, con una fretta di fanciullo orgoglioso e precocemente perverso, *gli insegnamenti religiosi* che sua madre gli aveva impartito. Più tardi sui banchi dell'università, ove rinnegò ciò che non adorava già più, Adolfo, meditando i filosofi e attingendo idee nuove a quelle sorgenti dissolventi, non tardò a sentir diminuire in sè il sentimento morale, essenzialmente legato al sentimento cristiano. Perchè suo padre occupava una posizione dipendente fece lega con quelli che considerano la ricchezza altrui come cosa a loro frandata, ed i titoli che altri possiede, come umiliazioni loro imposte. Povero si rivoltò contro i ricchi; plebeo contro i nobili. Divenne repubblicano *perchè non avea potuto rendere* nessun servigio ad una monarchia, che non gli avrebbe dovuto nulla, se fosse tornata al potere. A forza di sentir parlare del potere della ricchezza, venne al punto di non stimare, di non invidiare che il danaro, e desiderarlo con avidità, con frenesia a volerne assolutamente; senza pensare a quali mezzi sarebbe obbligato a discendere per acquistarne.

Fu in questa disposizione d'animo ch'egli entrò come intendente in casa del conte di Montgrand. Il vecchio Danglès credeva che questa fosse una buona scuola, per fargli imparare la rettitudine negli affari e fargli vedere quante difficoltà essi presentano: si sbagliò completamente. Bisognava lanciare bruscamente Adolfo in mezzo alle lotte della vita, obbligarlo a guadagnarsi il pane quotidiano, in modo ch'egli potesse capir subito le falsità delle utopie di cui i suoi amici gli avevan empita la testa.

La sua residenza al castello dei Bondous non gli giovò a nulla. Aveva troppo tempo da pensare. Regolati i conti de' fornitori della casa e posta in ordine la biblioteca del conte, egli era perfettamente padrone del suo tempo ed allora s'inoltrava solo soletto nel più fitto de' boschetti del parco e là pensava alle gioie d'una vita brillante e comoda, chiedendosi a quali mezzi poteva ricorrere per diventar ricco, molto ricco e senza dover aspettar tanto.

La soluzione di questo problema era difficile da trovare. Da qualunque parte egli si volgesse, vedeva il lavoro, quel lavoro che lo spaventava tanto! Pensava pure *talvolta che qualche migliaio di franchi* bastano per tentare la fortuna su d'un tappeto verde, che la Borsa è sempre aperta a quelli che vogliono arricchire rapidamente, ma sapeva pure che chi nulla possiede, difficilmente può guadagnar qualche cosa. L'annunzio che un uomo doveva passare sulla strada di Luzancy, di notte, solo, con seicentomila lire addosso, lo ubbriacò letteralmente. Quella somma gli era necessaria, voleva impossessarsene a qualunque costo. Egli non tentò nemmeno di lottare contro la tentazione che l'invadeva, lasciò ch'ella s'impadronisse dalla testa ai piedi di tutto l'essere suo; senza pensare a nulla s'armò in fretta, uscì furtivamente dai Bondous, si trovò sulla strada, poi nel bosco, pronto per il furto, armato per l'assassinio.

Aveva la febbre, era pazzo. Uccise, rubò, e tornò in camera sua come se operasse sotto l'impulso di una forza furiosa e terribile.

Quando si trovò solo, un fremito di mortale angoscia l'assalse. La sua mano che Plutone aveva morso gli cagionava intollerabili dolori. La fasciò frettolosamente, si cambiò d'abiti, e conservò il coraggio di cominciare a tirar fuori i libri dalla biblioteca, onde poter dare una ragione della sua ferita. Il caso lo servì per tutta quella notte. Non accadde nulla che potesse tradirlo. Pareva destinato che la giustizia fosse cieca a suo riguardo e ch'egli potesse godersi tranquillamente il frutto del suo delitto. Liberato da ogni timore dopo il processo di Ségand, credette d'andar impunito per sempre.

Ebbe dei rimorsi, tentò di trionfarne, ma l'unico mezzo di riparare un po' al mal fatto e di calmare la sua coscienza agitata non gli balenò mai alla mente. L'amore del danaro continuava ad ingigantire nell'animo suo. S'assorbì tutto nell'avidità nell'ammucchiarne molto, molto; si fece un dio dell'oro a cui aveva tutto sacrificato, e quando una parola di suo padre lo condannò di nuovo alla rovina, sentì più dolore al pensiero di dover restituire quanto aveva rubato, che non all'idea che suo padre poteva soccombere all'angoscia d'una immeritata sventura.

E nonostante l'aveva acconsentito, ciò che esigevano [illegible] suo padre. Prevedendo che il vecchio non avrebbe tardato ad informarsi s'egli aveva adempiuto la sua promessa, Adolfo diede ordine di vendere i suoi valori, onde potere fra qualche giorno avere in mano un milione. Ma prima di portare la maggior parte di questa somma al conte di Montgrand, prima di svergognarsi e di disonorarsi dinanzi agli esseri ch'egli odiava, la ragione diretta dei loro benefizi, Adolfo risolse di vendicarsi di Remigio Rouquières.

(Continua)

Vedi avviso in IV. pagina.

finora 15, che celebrarono il giubileo sacerdotale mentre sedevano sul trono di Pietro.

Essi furono:

Giovanni XII, Gregorio XII, Calisto III, Paolo III, Paolo IX, Innocenzo X, Clemento X, Innocenzo XII, Benedetto XIII, Clemente XII, Benedetto XIV, Pio VI, Pio VII, Gregorio XVI e Pio IX.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 — Pres. DURANDO

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse.

Bertolè Viale presenta i progetti militari approvati dalla camera chiedendone la urgenza.

La questione africana risorta

Come Robilant cerca di difendersi

Discutonsi i provvedimenti per l'Africa.

Di Robilant non voleva prendere la parola, non vedendone la necessità; mutò proposito, credendo doveroso di rendere conto al primo corpo dello stato intorno ai criteri che diressero la sua amministrazione ed agli avvenimenti d'Africa nei quali siamo impigliati. Getterà qualche luce sopra i fatti non conosciuti; così il senato sarà illuminato votando il progetto presente e quelli che potranno essere conseguenza dell'avventura africana.

Dichiara che non fu favorevole all'occupazione d'Assab e Massaua, *manifestando* simile opinione come lo consentiva la sua posizione. Dice d'aver declinato il portafoglio degli esteri appunto per questo in primavera dell'85 causa l'occupazione avvenuta senza criteri direttivi. Pochi mesi dopo dovette accettare il portafoglio e la solidarietà dei fatti compiuti. Allora, cercò di liberare l'occupazione italiana dalla presenza dell'autorità egiziane e diminuire il raggio dell'occupazione. Se il parlamento bramasse d'accertare la esattezza delle sue informazioni esso potrebbe farlo richiedendo la pubblicazione dei documenti ufficiali purchè completi, che ora potrebbe farsi senza inconvenienti.

Occupasi dell'ambasciata solenne al Negus. Quantunque esitante, pure la situazione era così compromessa che l'ambasciata dovette spedirsi. *Però, sostituì Pozzolini* al gen. Genè primo designato, preoccupandosi dell'*eventualità* di lasciar scoperto alcuni mesi il comando delle truppe a Massaua. Desiderava stabilire rapporti amichevoli con l'Abissinia, ma alcuni fatti sopravvenuti lo persuasero del contrario.

Esporrà i fatti per l'*addietro* non noti ma che il paese deve conoscere. Parla della presenza di Nerazzini presso Ras-Alula, che non sollecitava la partenza dell'ambasciata e intanto attaccava le tribù amiche all'Italia. Legge la lettera del Negus al re Menelik nella quale spira odio e disprezzo contro gli italiani. Così la missione di cortesie erano interpretate come una fiacchezza. Si convinse che Pozzolini non sarebbe ritornato e ci avrebbe obbligato ad una spedizione nel cuore della Abissinia. Le condizioni politiche generali sconsigliavano simile eventualità, perciò anche tra i suoi colleghi del ministero fece trionfare il partito del richiamo di Pozzolini.

Confuta che il capitano Schmidt si trovasse nelle stesse condizioni. Egli confermò il malanimo del negus contro l'Italia. L'oratore acquistò la convinzione nulla potersi sperare dall'Abissinia, ordinò a Genè un contegno *fermo*, ma prudente. E' debito di lealtà dichiarare che Genè durante il 1886 si comportò egregiamente.

La spedizione Salimbeni fornì al negus l'occasione sfuggitagli con Pozzolini. Rende omaggio al valore dei caduti di Dogali, sebbene nessuno avesse bisogno di simile prova. Nessuno oserebbe suggerire il richiamo delle truppe senza rivoltare la coscienza pubblica. L'Abissinia non agogna a Massaua, ma *vorrebbe che le vicinanze fossero* occupate dalle tribù amiche. La pace dunque non si avrà con l'Africa. Conviene rimanere forti e temuti senza parlare di rivincite non richieste dal valore militare.

Dubita che i 20 milioni possano *bastare* anche a simile obbiettivo. Ma la cifra segna (?) confortato che il governo non intende allargare i suoi orrizonti.

Conclude augurandosi che se complicazioni avvenissero in Europa, l'Italia non *si trovi impegnata in una guerra in Africa.*

Parla il generale Corte

Corte dichiarasi contrario alla spedizione africana. Meravigliasi che si parlasse di rivincita, di vendette a freddo come disse Bertolè Viale, o di portare la civiltà a *colpi di cannone* come disse Crispi.

Osserva che l'Abissinia difendeva il suo territorio, dice che Dogali è un fatto militare gloriosissimo per qualunque esercito non ha bisogno di riparazioni. Massaua non *si può tenere senza l'amicizia dell'Inghilterra.* Ricorda le cause dei dissensi con l'Abissinia. Non approva la concentrazione dei poteri nel ministro della guerra. Vorrebbe si prendessero i partiti decisi. Dimostra *le gravi difficoltà della guerra* con l'Abissinia. Non approva l'alleanza con le tribù maomettane. L'azione limitata può trascinare alla guerra senza volerlo. Desidera che il governo non abbia i 20 milioni. *Quando li avesse per qualche mese, basterebbe sempre.* Crede non opportuna la creazione del corpo coloniale. Conclude presentando un analogo ordine del giorno.

Caracciolo Di Bella ricorda la sua interrogazione intorno alla convenzione *anglo-ottomana* per l'Egitto. Il momento attuale è poco opportuno; tuttavia chiede qualche schiarimento. Non fu mai favorevole alla politica coloniale. *Dimostra le grandi difficoltà di addentrarsi in Abissinia.* Dice che non dipende da noi stabilire i limiti della nostra azione a Massaua. E' evidente che la Turchia non riconosce l'occupazione, ma non farà ostilità. L'oratore riconosce ciò che devesi all'onore militare, ma non solamente nell'Africa preoccupasi degli interessi politici dell'Europa centrale, perciò non si rallegrò per l'allontanamento dal potere di Robillant.

Zanardelli presenta il progetto per il riordinamento dell'asse ecclesiastico in Roma, chiedendone l'urgenza.

Il presidente dà lettura dell'ordine del giorno sospensivo di Corte, chiede se è appoggiato. Non è appoggiato.

Massarani rileva le apprensioni e le dubbiezze sollevate dalle spedizioni africane. Dimostra in quali condizioni Massaua potrebbe *dare qualche utile.* Afferma che le armi nostre sono più apprezzate dopo Dogali, quindi nessuna necessità inconsulta d'espansione.

Corte per un richiamo al regolamento osserva che il suo ordine del giorno doveva essere messo alla votazione, dopo esaurita la discussione e le dichiarazioni dei ministri.

Il presidente dichiara che l'ordine del giorno, fu messo alla votazione perchè aveva un carattere sospensivo.

Errante dichiara che voterà il progetto associandosi alla responsabilità del governo. Non discute precedenti. Esamina la situazio presente.

Rispondono i ministri.

Bertolè Viale crede giunto il momento che il governo deve prendere la parola onde facilitare il voto. Robilant espose il suo *modo di vedere nella questione africana,* la sua condotta come consigliere della Corona; nulla deve a lui rispondere. Egli dichiarò di votare la legge. Lo ringrazia. Egli però espresse il dubbio che i 20 milioni non basteranno, dirà *solo che il governo si propose gli scopi pei quali tale somma basterà* sempre però fatta dovuta parte alla straordinarietà degli avvenimenti. Dice agli oratori contrari al progetto che un'assemblea votando una legge esprime *fiducia nel governo,* ma impegna la sua responsabilità. Coloro che riservano la responsabilità tanto varrebbe votassero contro.

Risponde a Corte che gli attribuì l'intenzione di prendere la vendetta *a freddo.*

Chiarisce il concetto della frase pronunciata alla Camera ed osserva che questa vendetta si può prendere in modo conforme alla civiltà. Rilegge le sue dichiarazioni alla Camera che qualificano militarmente onorevolissimo il *combattimento di Dogali.*

Corte chiede cosa sieno andati a fare a Massaua. Veramente non saprebbe dirlo, sa che ci siamo. Crede che debbasi rimanere *per considerazioni politiche commerciali.* Giustifica la concentrazione dei poteri politici e militari nel comandante di Massaua causa lo stato di guerra. Dimostra la convenienza di avvicinarsi alle popolazioni mussulmane, avendo nemica l'Abissinia.

Il governo non dichiara che cosa intenda di fare fra tre, quattro, cinque o sei mesi.

E' questione di *fiducia.* Rilegge le dichiarazioni fatte alla Camera circa l'impiego dei fondi. Riconosce che forse parte del popolo italiano conviene con Massarani circa la nostra presenza a Massaua; ma non mancano manifestazioni popolari alle truppe partenti, come espressione del sentimento di doverosa rivincita. Rettifica il falso apprezzamento che l'Abissinia difende la sua indipendenza che non è minacciata. Ricorda che i punti occupati dalle truppe italiane *non appartengono all'Abissinia.* Rispondendo a Caracciolo confuta che l'Italia voglia imitare le conquiste francesi. Circa a Zulla dice che ancora oggi è occupata degli irregolari italiani ed esercitare il blocco sopra la sua costa.

Dà schiarimenti circa la recente convenzione con l'Inghilterra, circa la sorveglianza della costa del Mar Rosso. Conclude: le condizioni generali dell'Europa sconsigliano un'impresa non ponderata, il governo, conscio della sua responsabilità per gli impegni presi in Europa, agirà con somma prudenza. Chiese al Senato che voti il progetto con una maggioranza non minore della Camera, che accordi la sua fiducia al Governo.

Corte dopo le dichiarazioni del governo dichiara che se il presidente non avesse intempestivamente messo a votazione il suo ordine del giorno lo avrebbe ritirato, aggiungendo che avrebbe votato come vota i 20 milioni. (*Bene, bravo.*)

Massarani e Caracciolo aggiungono brevi dichiarazioni.

Pierantoni osserva che il discorso di Robilant pone il Senato in difficili condizioni. Dice che talune dichiarazioni contradicono i documenti diplomatici, deplora l'assenza di Depretis solo capace di dare spiegazioni. Cita le parole di Robilant circa l'*occupazione* d'Assab, Massaua, e chiede spiegazioni ai colleghi di Depretis ovvero allo stesso Robilant. Crede essere in grado di affermare che l'occupazione d'Assab e di Massaua non venne fatta senza criteri direttivi, non fu una semplice avventura come disse Robilant.

Trova strano che si domandi perchè siamo andati a Massaua, perchè dobbiamo *rimanervi di fronte alla tendenza generale* espansiva degli Stati europei. Il fatto maggiore che decise l'azione dell'Italia *fu il* nuovo scoppio di furore mussulmano contro il mondo cristiano. — Dice che le parole di Robilant *contrastano con le pubblicazioni ufficiali del ministero degli esteri.* Ricorda che Robilant presentossi e fu favorevolmente accolto come continuatore della politica del suo predecessore. Compiacesi di *veder il Senato disposto a dare* l'esempio alle nuove generazioni d'un atto di energia votando con l'unanimità il presente progetto. Dice che il blocco pacifico della Grecia contribuì a peggiorare la nostra posizione a Massaua *rispetto* all'Abissinia. Si ribellò contro le facili accuse rivolte a Genè che stima grandemente, vittima del sistema che manda a governare le

APPENDICE LETTERARIA

6

Oltre al servizio militare le prestazioni dei perieci consistevano nel pagare allo stato alcuni tributi, e pare che fossero tenuti a dare la metà del raccolto annuo come i *messeni* dopo che furono soggiogati da Sparta nella seconda guerra messenica (V. Paus. IV. 14, 3). Tuttavia non è ancora conosciuto l'importo esatto di queste tasse.

In tempo di pace i perieci si dedicavano ai lavori agricoli, alle arti, all'*industria* ed al commercio; vale a dire, a tutti quegli esercizii che le leggi di Licurgo vietavano agli spartani — (*Senof. Hell. VI* — 1, 4, 15).

La terza classe in cui dividevasi la popolazione spartana era quella degli iloti, così appellati, secondo l'etimologia che ne dà Eforo, da *Elo* città *della Messenia* e loro capitale, distrutta, come già accennammo, a motivo della sua eroica resistenza. Questi infelici, di cui la storia ci ha lasciato sì nere memorie, erano tenuti in conto di schiavi presso a poco come i servi della gleba nel medio-evo. Parte vivevano a Sparta e parte dimoravano nei villaggi della Laconia. Il loro numero si fa ascendere a 400,000. Lavoravano *le terre dei* proprietari spartani ed anche quelle dei perieci. All'epoca del raccolto dovevano pagare ai loro padroni un tributo che, a quanto sembra, consisteva in ottantadue medimni di orzo ed una data misura di vino e di olio e col resto sopperivano ai bisogni delle loro famiglie. Il padrone non poteva da essi esigere di più di quello che era prescritto dalle leggi, nè venderli fuori di stato, nè ucciderli. Aveva però il diritto di tenerli presso di sè *come* schiavi domestici.

Gli iloti erano obbligati al servizio militare ed armati alla leggiera seguivano gli opliti sul campo di battaglia. Talvolta però servivano impiegati nei lavori di fortificazione, nel custodire i bagagli, nel completare le file e nel curare i feriti. Che se poi combattevano vestiti al pari degli opliti, cioè con grave armatura, lo stato ricompensavali col dono della libertà — (Plut. Inst. Lacon. c. 40; *Eforo* in Strab. p. 365; Paus. IV. 16,3; Tucid. IV. 80 — VII. 19; Senof. Hellen. VI. 5,28).

Tale era la condizione degli iloti, da principio abbastanza favorevole. Ma in *progresso* di tempo, quando il loro numero andò aumentando, crebbero a dismisura la diffidenza, i sospetti, il disprezzo ed i maltrattamenti degli spartani. Bene dice un illustre scrittore, «che l'antichità non ci ha lasciato esempi uguali di uguale ferocia. *Opprimere i deboli e i vinti e tenerli col* terrore, ecco la politica degli spartani. Vendicarsi o morire, ecco il motto degli iloti». *Quinci* l'origine di *tutte quelle* nefande brutalità che tracciano una nera pagina nella storia della spartana repubblica. Non *dissimuliamo* però che *molti* esagerarono nel racconto di certi *fatti* e specialmente in ciò che riguarda la *κρυπτεία* ossia l'annua caccia che nottetempo i giovani spartani davano agli iloti per ordine dello stato, mentre, come dimostrarono con sodi argomenti il Barthélemy ed il Müller sembra che si trattasse d'un semplice spionaggio o gendarmeria che aveva l'incarico d'invigilare sulle diverse parti del territorio e denunciare coloro che avessero dato sospetto di ribellione. Ciò però non attenua quel lagrimevole episodio che ci viene riferito da Tucidide e che solo basta a darci una idea della spartana sevizie. «Il governo di Sparta, così egli, temendo che gli iloti insorgessero, fece un bando, promettendo libertà a coloro che avessero prestato qualche servigio alla patria. Vennero i più valorosi; e duemila furono giudicati degni di tale ricompensa. Escono lieti e vanno attorno *con una corona* di fiori in testa e si recano a' templi a ringraziare gli dei. Ma non andò guari che di quei duemila non si seppe *più* nulla e *non* si videro *mai* più. I lacedemoni li avevan fatti sparire (IV. 10).

Di fronte a tanta abbominazione *ci stringe* il cuore, ed il cristiano, *illuminato* dalla fede ed ingentilito dalla morale dell'evangelo non può non versare una lagrima di compianto su questa casta malaugurata la cui storia è una serie interminabile di dolori e patimenti.

CAPITOLO III.

Del *matrimonio* presso gli spartani e della *τεκνοποιία* (Πολ. τ. Λακ. § 1).

Nel principio di questo capitolo Senofonte *domanda* in qual *modo una repubblica* così piccola come quella di Sparta abbia potuto elevarsi a tanto da conseguire l'egemonia sugli stati *dell'* Ellade. Indi, *ponendo mente* alla costituzione di Licurgo con cui gli spartani reggevansi, da questa fa *derivare* il lento e *progressivo* sviluppo di quella repubblica, il carattere speciale che dal rimanente della Grecia *distinguevala,* la vita austera e disciplinata ed il maschio valore che rese mai sempre segnalato il popolo spartano. Per la qual cosa egli tributa un entusiastico encomio a Licurgo cui piacquegli chiamare, come altrove abbiamo notato, «sapientissimo legislatore della repubblica di Lacedemone», *τοῦτον καὶ θαυμάζω καὶ εἰς τὰ ἔσχατα μάλα σοφὸν ἡγοῦμαι.*

Noi qui non entreremo a discutere l'influenza maggiore o minore che la costituzione licurgiana può avere esercitato sui gloriosi avvenimenti che procurarono a Sparta il primato nella Grecia pel corso di ben cinque secoli, tanto più che sulla moralità di certe leggi si potrebbe dir molto in contrario, e ci sono poi delle cose che l'onesto scrittore rifugge dal solo accennare. *Pertanto* ci limiteremo unicamente ad osservare col Grote: «*che* gli spartani, questa illustre confraternita di guerrieri, più che dalle leggi, furono fatti a quel modo dal *vivere tutto a sè, fuggendo ogni contatto* cogli stranieri, dalle secolari abitudini e da quella ferrea disciplina che pesava inesorabile tanto sul povero quanto sul ricco ed alla quale la stessa oligarchia dominante era la prima ad assoggettarsi» (St. della Grecia).

Encomiato Licurgo, Senofonte prende a discorrere del matrimonio quale era in uso presso gli spartani premettendo alcuni cenni sull'educazione della donna in ordine alla *τεκνοποιία,* punti questi capitali a cui il sommo legislatore rivolse tutta la sua azione riformatrice.

Dott. MARCO BELLI.

(*Continua*).

colonie uomini disadatti. Chiede perchè di fronte al malanimo dell'Abissinia furono diminuite le forze. Deplora il telegramma che condannava Genè. Vota la legge perchè costituisce un corpo di volontari coloniali, perchè circa l'azione confida pienamente nel passato e nel carattere attuale del ministero della guerra che accettò il portafoglio solamente come una grave responsabilità.

Crispi rilevò la lacuna della risposta del ministro della guerra. Definisce i territori d'Africa occupati o protetti dall'Italia. — Assab è riconosciuto da tutte le potenze. — Ricorda i precedenti che l'accordo con l'Inghilterra condussero all'occupazione di Massaua. Non dirà le ragioni dell'occupazione, basterà ricordare che le condizioni del Sudan facevano ambire quella posizione anche alle altre potenze. La notificazione del blocco alle spiaggie dell'Abissinia fu riconosciuto da tutte le potenze. — Il Senato consentirà a non aggiungere altro.

Procedesi allo scrutinio a votazione segreta. Risultano tutti i progetti approvati. Levasi la seduta alle 12.10.

ITALIA

Bologna — *Temporali e fulmini* — Scrivono da Bologna in data 6 corr.:

I temporali hanno preso simpatia speciale per la nostra città. Sono ancora vivi i ricordi degli ultimi uragani, delle ultime piene e degli ultimi fulmini.

Dopo due giorni sereni, oggi alle 8 ha imperversato un nuovo uragano. Un fulmine è caduto nella facciata della chiesa di san Pietro, asportando parte del cornicione e del basamento della statua di s. Pietro che orna la fronte. La statua è rimasta incolume. Mentre i rottami cadevano passava il tram, ed hanno rasentato la carrozza. Nessuna disgrazia. Un altro fulmine è caduto nell'ufficio telegrafico di piazza Malpighi danneggiando due fili e qualche apparecchio. Anche qui però nessuna disgrazia.

Napoli — Il giovine pittore Gaeta, mentre era intento alla sua arte in ritrarre paesaggi è stato assassinato.

Il Gaeta era a dipingere sulla montagna a Castellammare, in un posto chiamato Mulinello. Era uscito, come al solito, assai per tempo di casa e s'era preparato a lavorare.

A un tratto risuonò un colpo di fucile e la palla colpì, non da luogo troppo lontano, il Gaeta.

L'autorità, saputo del fatto, per indagini a cui procedette senza por tempo in mezzo ha fatto arrestare Francesco Grazioso e Raffaele Marrone, gravemente indiziati. Pare che si tratti d'una vendetta.

ESTERO

Bulgaria — *L'elezione del principe* — Londra 7 — Telegrafasi da Tirnova al *Times*: Eccetto un numero ristrettissimo di iniziati, i deputati ignorano assolutamente il principe che si proporrà oggi alla loro scelta.

Un dispaccio atteso dalla Germania, relativo al candidato misterioso, di cui si parlò ieri non è ancora arrivato. Benchè non si possa sperare il ritorno di Alessandro un partito numeroso continua a desiderarne la rielezione.

Considerasi improbabile l'accettazione di Coburgo, così la sua candidatura è poco popolare.

Le Sobranie dovendo occuparsi esclusivamente della scelta del principe è probabile che la sessione si chiuda sabato.

Tirnova 7 — Oggi alle ore dieci antimeridiane la seduta della Sobranie fu aperta.

Il vice-presidente Stoianoff presiedeva.

Dopo l'appello nominale dei deputati il presidente della camera Toncheff salì la tribuna e disse che l'ordine del giorno era *l'elezione del principe*.

Come tale proponeva Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha, luogotenente dell'esercito austro-ungarico. Diede spiegazioni sui vincoli di famiglia. Terminò pregando *i deputati* ad eleggerlo per acclamazione.

La camera alzossi e fra immensi urrah ed applausi, acclamò il principe Coburgo.

La seduta quindi fu rinviata a domani attendendo la risposta del principe cui la decisione della camera fu immediatamente telegrafata.

Avanti l'apertura della seduta la fotografia colla firma del principe venne fatta vedere ai deputati che espressero la loro soddisfazione.

Nella seduta segreta della camera iersera, Stambuloff rese conto della politica seguita negli ultimi otto mesi e spiegò perchè Alessandro non voleva ritornare in Bulgaria. Il ministro Stoiloff prese pure la parola e rese conto delle trattative col principe Alessandro riguardo il suo ritorno in Bulgaria le quali trattative rimasero senza risultato.

Il principe espresse il desiderio di vedere la reggenza ed il ministero riconciliarsi nell'interesse del paese.

Pietroburgo 7 — I giornali sono malcontenti per la candidatura di Coburgo.

La *Nowoiewremja* dice che la Russia non la riconoscerà legale, potrebbe anche abbandonare la posizione d'aspettativa. Conclude invitando Coburgo a pensare alla sorte di Massimiliano.

Sofia 7 — La Sobranie ha eletto all'unanimità Coburgo a principe di Bulgaria.

Germania — *Congresso cattolico* Si è riunito in questi giorni a Neisse un congresso dei cattolici della Slesia. In esso è stato deliberato di esprimere a Sua Santità *Leone XIII* i *sentimenti di venerazione*, di obbedienza e di affetto dai quali quei cattolici sono animati, e di ringraziarlo per gli sforzi fatti per ridonare alla Germania la pace religiosa, di rimettere i loro interessi più sacri nelle mani di Sua Santità, e d'invitare tutti i cattolici della Slesia a dar prova del loro attaccamento e del loro rispetto alla sua augusta persona, nella occasione del prossimo suo sacerdotale giubileo; sia col fargli omaggio di ornamenti sacri o di altre offerte, sia col contribuire alla fondazione di Messe in memoria del giubileo, sia facendo pellegrinaggio a Roma, sia partecipando alle solennità che si celebreranno in quella occasione nelle rispettive chiese.

Svizzera — *La catastrofe di Zug* — Dai telegramini particolari giunti ieri riteviamo:

A Zug sul *quai* (lungo il lago) sprofondarono, alle 4 del pomeriggio del 5 corr., due case nel lago; alle 5 e 3/4 seguì improvvisamente la seconda catastrofe; 35 case di cui 25 abitate, rovinarono nel lago.

Il numero dei morti non è stato ancora constatato. Lo si fa salire a cento. Perirono il presidente del governo Collin e il cancelliere Wickart che abitavano all'*Albergo di Zurigo* che è rovinato. Ier mattina fu estratta dal lago una culla con un bambino ancora vivo.

La superficie sprofondata misura 8000 metri quadrati.

La storia ricorda altre catastrofi simili avvenute sui laghi della Svizzera. A Zug intere vie sprofondarono nel lago negli anni 1435 e 1594. Nel 1435 perirono sessanta persone.

La sera del 10 maggio del 1877 il *nuovo quai* è caduto per due terzi in mano di venti minuti. Ma allora i segni precursori dello sprofondamento sono stati tanto visibili che gli abitanti poterono tutti salvarsi. Ora, per troppo, non è stato lo stesso.

Vengono aperte collette in favore delle famiglie delle vittime.

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per scadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Per Cividale

dove si solennizza domenica il 1.o anniversario dell'inaugurazione della ferrovia partirà un treno speciale alle 11,42 a. e ripartirà da Cividale per Udine alle 11 p.

Furono smarrite

da porta Gemona alla strada di Reana cinque cambiali. Chi le avesse trovate è pregato di portarle all'ufficio del nostro giornale.

Associazione agraria friulana

Il consiglio dell'associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 9 luglio 1887, ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Disposizioni per una gita di proprietari e di castaldi per visitare alcune fra le aziende agricole meglio ordinate del Veneto.

Per le scuole del Patronato

Don Francesco Fanna l. 2.

Mercato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Piselli freschi	L. —.30	» —.35	al Kg.
Patate	» —.10	» —.12	»
Tegoline schiave	» —.18	» —.20	»
Tegoline	» —.10	» —.14	»
Fagiuoli	» —.35	» —.40	»
Ciliege	» —.12	» —.25	»
Fragole	» —.70	» —.86	»
Pere	» —.28	» —.30	»
Armellini	» —.—	» —.—	»
Marinelli	» —.30	» —.—	»

Uova

Vendute uova il conto da L. 5 a L. 6.

Mercato bozzoli

Ecco i prezzi praticati oggi:

I bozzoli nostrani gialli, bianchi e parificati furono pagati a lire 3,60, 3,76, e la giapponese verde e parificate da lire 3,35 a 3,44.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Luglio

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adeguato giornaliero	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
7	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	2020.05	66.85	3.40	3.55	3.44	3.35
	Nostrane gialle e simili, e parificate	5036.50	53.90	3.75	4.30	3.76	3.60

Una catastrofe cagionata dalla dinamite

A Saszbereny, in Ungheria, nella giornata di lunedì, cinquanta pionieri sotto gli ordini del tenente Szakasz accompagnati da parecchi ufficiali si erano recati a fare le prove di un sistema di capsule di dinamite. Su un tavolo c'erano due cartuccie, una piena di dinamite, un'altra quasi piena.

Il tenente Szakasz circondato dai soldati, spiegando il maneggio, accese il cordone della cartuccia piena; questa gli cadde sotto il tavolo, e accese una cartuccia semipiena. Successe una terribile esplosione.

Il tenente morì quasi subito; fu trovato il suo corpo ridotto in una massa informe ed orrenda; il medico Koller ebbe portata via la testa, l'ufficiale Huebner il braccio, il tenente Ballos fu ferito mortalmente, 8 pionieri rimasero uccisi sul colpo, 20 feriti mortalmente, altri gravemente.

Le ferite dei soldati fanno provar loro dolori indescrivibili. I disgraziati, trasportati all'ospitale, gridano chiedendo veleni per morire più presto.

Esposizione regionale veneta di piccole industrie in Vicenza.

Ai sussidi finora pervenuti alla commissione ordinatrice, aggiungiamo oggi i seguenti: dalla Deputazione Provinciale di Padova L. 200; dalla Camera di Commercio di Padova L. 100.

Sommati ai precedenti, formano così la bella cifra di L. 500 circa, senza contare il sussidio del Comune di Vicenza e quello promesso dal Governo perchè sia erogato in premi.

L'accademia di agricoltura, arti e commercio di Verona ha poi inviato 6 medaglie d'argento, colle quali la commissione dispone finora di 17 medaglie d'argento, e 28 di bronzo offertele da associazioni diverse, non contando quelle promesse dal Ministero e le proprie che metterà a disposizione della giuria.

Le domande d'ammissione sommano a quest'ora a 400 circa, di cui 120 della Provincia di Verona la quale ha 400 metri di spazio.

Speriamo che tutte le provincie del Veneto, compresa la nostra, imitino la Provincia di Verona dove quel comitato ha interpretato così bene il programma della Mostra.

Ripetiamo che il termine utile definitivo per presentare le domande, scade col 10 luglio e che presso la Camera di Commercio di ogni provincia della nostra regione, c'è un Comitato per raccogliere e spedire le domande.

Filossere alate

Alberto C. F. Morgan ha fatto recentemente degli esperimenti sulla *Phylloxera vastatrix* il terribile insetto che distrugge le radici della vite.

Se ne conoscono due specie distinte, una alata ed una senza ali.

Gli studi di Morgan hanno confermato la opinione di Buckton, che la mancanza di nutrimento ed il desiderio d'emigrare sono le cause probabili dello sviluppo della forma alata.

Egli ha riempito una bottiglia quasi interamente di terra e radici di viti e si sviluppavono soltanto filossere senza ali; mentre in una bottiglia riempita per metà di terra e radici di viti si svilupparono in 11 giorni 25 filossere alate, ed in una terza bottiglia contenente poca terra e pochissime radici di vite, si svilupparono in 5 giorni 36 filossere alate.

Le filossere fornite di ali non vissero che 3 o 4 giorni e deposero prima di morire molte uova.

Queste filossere alate costituiscono per le vigne un pericolo molto grave dal quale non basta più a preservarle il divieto di importazione di talleni e vitigni dai paesi infestati dall'edace parassita.

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1087 dopo Cristo.

La vigilia di San Pietro gli scismatici dell'antipapa Guiberto fecero impeto contro la basilica per officiarvi nel dì della festa, ma non riuscirono a prenderla; però nessuna ufficiatura v'ebbe luogo in quel giorno. Il giorno dopo gli scismatici se ne impadronirono, e lavato l'altare vi fecero celebrare la messa; ma il dì susseguente fu ripresa dai cattolici. (Barthold an. 1087.)

Diario Sacro

Sabato 9 luglio — *ss. Acazio e comp. mm.*

TELEGRAMMI

Mosca 7 — Katkoff, ammalato da qualche tempo è aggravato improvvisamente.

Berlino 7 — Il Consiglio federale decise d'abolire il divieto d'esportare cavalli.

Madrid 6 — La regina ricevette in udienza solenne il nuovo nunzio che consegnò le credenziali. Vi fu uno scambio di discorsi oltre modo cordiali.

Madrid 6 — Il teatro delle Varietes di Caceres è incendiato. Nessuna vittima.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant 1.43 M. / pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	ant. 2.50 / pom. 3.50	7.5 / 6.35	— / —	— / —
Pontebba	ant. 550 / pom. 4.20	7.44 D. / —	10.30 / —	— / —
Cividale	ant. 7.47 / pom. 12 55	10.20 / 3—	— / 6.40	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M. / pom. 3.36	7.30 D. / 6.19 »	9.54 / 8.5	—
Cormons	ant. 1.11 / pom. 12.30	10— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	ant. 9.10 / pom. 4.56	7.35	8.20 D.	— / —
Cividale	ant. 7.02 / pom. 12.37	2.32 / 9.47	— / 6.27	— / 8 17

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 - 7 - 87	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	753.0	752.7	754.0
Umidità relativa	47	43	64
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
Vento (velocità chi. .	0	0	0
Termom. centigrado . .	20.6	24.1	20.5

Temperatura mass. 27.3 / » min. 16.3 || Temperatura minima all'aperto —12.6

CARLO MORO *gerente responsabile.*

STAGIONE ESTIVA | STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA | STAGIONE ESTIVA

ULTIMA NOVITA!!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d' arte meccanico e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.

Senza Suoneria . . . L. **14**
Con la Sveglia . . . . . » **16**
Con la Suoneria ore e mezz' ore . . . . » **18**

Regolatori grandi dell' altezza di centim. *95* con suoneria, ore e mezz'ore, al *prezzo eccezionale* di L. *30*. — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50*.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale cammina in tutte le posizioni Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli Orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente e sperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. Michele Aquilante Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

49

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante
di Adolfo de Torres y Herm.°
di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc. 12

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Hellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Hellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi *depositari* si *permettono* di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Hellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

54 *La Direzione:* **G. BORGHETTI.**

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone, con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantisce i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferrei Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depurature dalla tarra di consenso.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Castelguelfo. 11

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli *ALESSI* ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 73

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevolo nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 18 —
» solo fusto *(con telaio ferro)* » 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomano)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 20 —
» solo fusto *(con telaio ferro)* » 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a solo L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D' Amore e figlio. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

18

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 48

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta *Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforaro

— Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero *nerouxier*, pero cipresso, *aborn*, a prezzi da catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffreddori.
Guarisce il *Rachitismo nei fanciulli.*

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su di se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema delle calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni. (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d' altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta anziosamente ma colto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antegnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1½ a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Brolotto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Colle liquide
Il flacon cent.75

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. **2.20** per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale

Udine Tipografia del Patronato